

Tra pochi giorni sulle frequenze ci sarà Mtv. Una petizione per salvare l'archivio dei videoclip italiani

Tmc2-Videomusic si spegne a mezzanotte, dopo 17 anni

MILANO — Tmc2-Videomusic si spegne. Per sempre. A mezzanotte si chiuderà l'ultimo programma della rete — per la cronaca «Nightfile» di Alex Braga dedicato ai Blur — nata nel 1984. Poi, una settimana solo di videoclip musicali interrotti da notiziari flash in attesa dell'arrivo sulle stesse frequenze di Mtv.

L'altra faccia della «Regeneration», Mtv ha ribattezzato così il suo passaggio dalle frequenze di ReteA a quelle di Tmc2, è delusa. «Era una rete con una sua identità e ben piazzata sul mercato. L'arrivo di Cecchi Gori nel 1995 l'ha snaturata, riducendo lo spazio dedicato alla musica», spiega Marco Garbarini, responsabile della programmazione. Ma che ne sarà del magazzino di vi-

deoclip della rete? Domenico Liggeri, docente del Laboratorio di Ideazione e realizzazione di videoclip al Dams di Bologna, lancia l'allarme: «Si rischia di perdere la memoria storica del videoclip italiano. Per questo chiedo che Mtv doni l'archivio al ministero della Cultura o all'Istituto Luce». Liggeri, che ieri ha ospitato in aula i rappresentanti di Videomusic per esporre il caso, ha deciso di promuovere una petizione per recuperare quelle immagini. «Ho già ottenuto la firma di musicisti come Riccardo Sinigaglia del Tiromancino e Frankie Hi-Nrg: hanno capito che i video sono una forma d'arte e non solo un mezzo per promuovere un disco», dice.

Fra i volti storici di Tmc2-Videomusic Mixo, veejay dai capelli tinti di rosso

fuoco: «E' una realtà culturale che sparisce. Il panorama attuale, fra Mtv e Viva, mi sembra molto brutto. Tutto è deciso in funzione del mercato discografico e lo spazio per la creatività è ridotto al minimo». Videomusic fu la prima rete musicale in tutta Europa, nata nel 1984 all'interno del gruppo Marcucci. Nel 1991 «Roxy Bar» di Red Ronnie fu la prima trasmissione non targata Rai o Mediaset (allora Fininvest) a vincere un Telegatto.

Con la chiusura dell'emittente 40 persone circa sono rimaste senza un contratto, una decina attende un trasferimento a Roma o a Milano nelle due strutture produttive di Mtv e 6-7 tecnici rimarranno a Firenze.

Andrea Laffranchi